

## Corriere del Mezzogiorno - Campania - Giovedì 26 Giugno 2025

### Leonardo, è sciopero a Pomigliano I sindacati: no al ridimensionamento

**Ma l'azienda replica: sito strategico, la produzione aumenterà**

Alta adesione allo sciopero proclamato ieri dalle Rsu dello stabilimento Leonardo di Pomigliano d'Arco, contro il rischio di un possibile ridimensionamento delle attività produttive. La mobilitazione, che ha visto fermarsi i lavoratori per due ore su ogni turno, è stata decisa dopo recenti rilievi tecnici interni ai capannoni che hanno alimentato preoccupazioni su eventuali trasferimenti delle produzioni verso altri siti del gruppo.

Secondo quanto affermato dai rappresentanti sindacali, la partecipazione allo sciopero è stata pressoché totale. La Rsu ha inviato una lettera al sindaco Raffaele Russo e al governatore Vincenzo De Luca chiedendo loro di vigilare sulla situazione e impedire un possibile ridimensionamento. La risposta dell'amministrazione comunale di Pomigliano è stata immediata. Oggi, infatti, il sindaco Raffaele Russo ha convocato un incontro con lavoratori e sindacati «Siamo vicini ai lavoratori — dice Russo — ascolteremo direttamente le loro preoccupazioni e decideremo insieme le azioni da intraprendere per sostenere questa vertenza fondamentale per la nostra comunità e per l'intera economia del territorio». Leonardo, da parte sua, ha smentito qualsiasi ipotesi di ridimensionamento dello stabilimento di Pomigliano. In una nota l'azienda ha ribadito «che i siti di Pomigliano e Nola restano strategici per il gruppo. «La recente creazione della Divisione Aeronautica ha l'obiettivo di rafforzare il posizionamento competitivo del settore aeronautico di Leonardo sia in ambito militare sia in ambito civile, in linea con quanto previsto dal percorso di sviluppo del piano industriale di Leonardo lanciato a marzo del 2024. «La Divisione Aeronautica — ribadisce Leonardo — porterà ad un rafforzamento del portafoglio prodotti e della gestione delle partnership strategiche internazionali dell'intero comparto». Tra i principali obiettivi c'è quello di creare un player globale in ambito aerospaziale, comparto cui fanno riferimento i siti di Pomigliano D'Arco e Nola. Tuttavia, i sindacati non abbassano la guardia.

Per Crescenzo Auriemma, segretario generale Uilm Napoli e Campania, la manifattura aeronautica deve restare centrale per il sito di Pomigliano. «Ci aspettiamo — spiega — un piano industriale che rafforzi la produzione e non che la smantelli». Anche per Biagio Trapani, segretario generale Fim Napoli, «la presenza industriale di Leonardo nel territorio campano è un patrimonio da tutelare in sinergia con le istituzioni locali e regionali». Mauro Cristiani e Cinzia Bova della Fiom di Napoli si dicono «fortemente preoccupati per l'assenza di chiarezza sul futuro dello stabilimento», e denunciano «il rischio di un declino produttivo generalizzato». Preoccupazione condivisa da Giovanni Sgambati, segretario generale Uil Campania e Napoli: «Pomigliano — afferma — ha dimostrato capacità produttiva di alto livello, specie nel settore innovativo della carboresina. Va tutelato e valorizzato». Sulla stessa linea anche Nicola Ricci, segretario generale Cgil Napoli e Campania che chiede «impegni concreti a governo e regione per evitare dismissioni o ridimensionamenti». Anche la politica non sta a guardare: Felice Iossa della direzione nazionale Psi e responsabile Sud, sottolinea «l'importanza strategica del sito per l'intero Sud Italia». Mentre il consigliere regionale M5S Gennaro Saiello in un'interrogazione urgente chiede «risposte immediate e chiarezza dalla giunta regionale». Anche Sinistra Italiana Campania esprime «timori sulla possibilità di trasferimenti di produzioni verso altri siti». Eppure, al momento i fatti dimostrerebbero che Leonardo intende rafforzare i siti campani, anziché smantellarli. Lo conferma la recente commessa ottenuta da Airbus dalla Divisione Aerostrutture per la realizzazione della fusoliera dell'A220, velivolo regionale con un portafoglio ordini attivo di circa 500 esemplari. Pomigliano gestirà la fase di ingegnerizzazione, mentre Nola si occuperà della produzione. Le attività partiranno dopo l'estate, con la prima unità prevista nel 2027 e poi una crescita graduale.